

L'ESPRESSO

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea 0.50. In quarta pagina: 1.00. Per più inserzioni presidi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Carbonara, Bernardino, e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato costerà L. 1.

ABBONAMENTO.
E' in vendita in abbonamento la Domenica. Utile e domestico e nel Regno.
Anno L. 18
Semestre 9
Trimestre 5
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato costerà L. 1.

Praghiamo i sig. abbonati ai quali è scaduto l'abbonamento colla fine di Giugno; di volerlo rinnovare in tempo per regolarità amministrativa e per evitare interruzioni nella spedizione del giornale.

IL PARLAMENTO.

Al Senato

Senato del 2 — Presidenza Saracco.
La seduta è aperta alle ore 15.45. Si procede al sollevamento della deputazione del Senato al solenne funerali commemorativi di S. M. il Re Umberto I, che avrà luogo il giorno 29 corr. Si procede alla discussione del progetto di legge « Modificazione al regolamento facciale degli zuccheri ».

Non ha luogo la discussione generale. Si approvano senza discussione i primi 10 articoli.

Finali sull'art. 11 rivolge alcune raccomandazioni al Ministro della Sanità, da questi accette.

L'art. 11 è approvato. Si approvano poi senza discussione altri 10 articoli.

Ferrovie complementari.

Senato del 2 — Il progetto di legge per concessione all'industria privata della costruzione e dell'esercizio di alcune linee di strade ferrate complementari ad è rinviato agli uffici.

Si procede poi alla votazione e adozione segreto dei progetti di legge approvati per alzata e seduta.

Sopra proposta del Presidente, il Senato delibera che non si proceda all'estrazione di nuovi uffici e che rimangano in carica gli attuali fino alla ripresa del lavoro.

Tutti i progetti risultano approvati. La seduta termina alle ore 17.25.

Dei ministri — seduta alle ore 17.25.

IL VIAGGIO DEL RE.

Roma 2 — Il Re partirà dall'Italia il giorno 9 per Pietroburgo, dove arriverà il 13 e resterà tre giorni, per tornare direttamente in Italia.

Il Re andrà nella capitale russa per la via di Berlino.

Non è ancora deciso se la Regina, che pure ne ha vivissimo desiderio, potrà accompagnarlo, dato il suo stato presente; che invece è necessario non esporre l'angusta signora alle fatiche di numerosi movimenti.

Dei ministri — accompagnati dal Re solo l'on. Rinaldi.

Relativamente a questo viaggio, oggi Giolitti conferì lungamente con l'ambasciatore di Russia.

I commenti della Stampa.

Venezia 2 — Il *Resto del Carlino* deplorea l'assoluzione di Vienna del viaggio di Re Vittorio alle Corti di Berlino e di Pietroburgo. Il vienesino avrebbe ricevuto il figlio di Umberto con la maggiore simpatia e con la più grande cordialità, tanto più che con la recente rinatazione della triplice si sono ristabilita le strette relazioni fra la monarchia.

Dopo l'annuncio della partenza e l'attesa della visita a Rotta, che l'Austria, Unghera e Russia sempre dal 1870 capitale d'Italia, l'Espresso conclude dicendo che la triplice, ora per la seconda volta rinnovata, è la prova più efficace che i vitali interessi dell'Italia e dell'Europa concordano, e che simile politica continuerà inmutata anche se a Vienna non sarà salutato l'ospite della Hofburg.

Il *Noves Wiener Tagblatt* scrive: L'antichità visita di Re Vittorio Emanuele alle Corti di Berlino e Pietroburgo è il suo primo viaggio all'estero dopo l'avvento al trono e non gli va data speciale importanza politica. Le visite sono semplicemente un atto di cortesia, che è invece prova dei rapporti cordialissimi fra le Corti. Con la Russia l'Italia mantiene già da lungo tempo relazioni amichevoli, le quali si fecero più intime dopo il avvicinamento dell'Italia alla Francia. Il fatto che la notizia ufficiale del viaggio di Re Vittorio venne pubblicata subito dopo la rinnovazione della Triplice, dimostra che quello non ha alcuna relazione con questa.

Il giornale conclude deplorando a sua volta che il re d'Italia non discenda

alla Hofburg, ma crede che la mancata visita non avrà alcuna conseguenza nelle relazioni fra le due potenze vicine ed alleate. D'altroché se un incontro di re Vittorio Emanuele con Francesco Giuseppe non è possibile a Vienna per non urtare la suscettibilità del Vaticano, potrà essere possibile un convegno in qualche altro luogo.

Vienna 2 — L'edizione serale della *Neue Freie Presse* scrive: In questi articoli bene informati l'annuncio del viaggio imminente del Re non ha potuto sorprenderci, perché già da lungo tempo si dava per certo che Re Vittorio Emanuele avrebbe fatto un viaggio all'estero. Questo avviene in seguito ad invito partito tanto dalla Corte di Berlino quanto da quella di Pietroburgo.

Il Re d'Italia si è però assicurato che gli Imperatori di Germania e di Russia restituiranno la visita a Roma. L'Imperatore Guglielmo II è stato già altre volte ospite al Quirinale e ciò è subito dopo il suo avvento al trono, nell'anno del 1888, ed in occasione delle nozze d'argento di Re Umberto.

La Czar Nicola II redurrà invece per la prima volta a Roma, anzi sarà la prima volta che suo Czar vi va, dacché Roma è capitale del Regno d'Italia.

Però né Vittorio Emanuele II né Umberto I si recarono mai a Pietroburgo, benché avessero visitato Vienna e Berlino. Il viaggio di Re Vittorio Emanuele a Pietroburgo avviene per riguardo ai vincoli di parentela della Regina Elena, di cui due sorelle vivono a Pietroburgo, l'una sposata ad un granduca, l'altra al principe di Leuchtenberg.

Il viaggio fu determinato anzitutto in considerazione del fatto che lo Czar Nicola II visitò tutte le Corti d'Europa, omittendo però di andare a Roma. Siccome la situazione creata in seguito alla morte di Re Umberto è ben diversa da quella di prima, ed essendo Re Vittorio Emanuele il più giovane fra i due Sovrani, spettava a lui di prendere l'iniziativa per la visita.

Berlino 2 — Il *Tagblatt* mette in rilievo, che il programma dei viaggi del Re d'Italia all'estero è significativo in specie per quei che non s'era, dice, per la visita che il Re non farà a Vienna; ciò dimostra, che fra Vienna e Roma non tutto è conforme a ciò che potrebbe far credere la recente rinnovazione dell'alleanza, e che anche il fatto che l'ariduca ereditario Francesco Ferdinando, durante il suo viaggio in Italia, evitò la capitale non è dimenticato a Roma.

GOVERNANDO GIOLITTI!

Quegli organetti della confederazione reazionaria che si danno attorno con tanto zelo a pubblicare le infamie dello sgovertio Giolitti, abbiano la cortesia d'aggiungerci anche questa:

La rendita italiana raggiunta ieri l'altro a Parigi il 104, altissima quotazione mai finora raggiunta.

Ecco dove si conducono questi demagoghi che han consegnato lo Stato in mano ai sovversivi!

Le entrate postali e telegrafiche.

Roma 2 — Le entrate postali e telegrafiche del decorso mese di giugno superano di lire 480.570,50 quello del giugno 1901. Le entrate dal 1° gennaio a tutto giugno superano di 5.041.292,32 lire quelle dell'esercizio precedente.

PEL XXIX LUGLIO.

Roma 2 — Tutti i ministri dovranno trovarsi a Roma il 29 luglio, anniversario della morte di Re Umberto I.

Per la costruzione di case operaie.

Roma 2 — Luigi Luzzatti ed altri firmatari del disegno di legge d'iniziativa parlamentare sulle case popolari hanno diretto una circolare all'Associazione nazionale costituitasi a Milano e ai Comitati che con essa collegansi in varie parti del Regno esortandoli a persistere nella loro opera e a dar vita alle istituzioni locali in modo di trovarsi pronti appena votata la legge dal Parlamento alla ripresa dei lavori in novembre, a mettere mano alla costruzione dei nuovi edifici.

La malattia di Edoardo VII.

Londra 2 — Il Re ha passato una notte eccellente; il miglioramento fa progressi notevoli sotto ogni riguardo. La ferita gli cagiona molto meno dolore e comincia a cicatrizzarsi.

La catastrofe della Martinica.

La lettera di un marinaio italiano dall'isola devastata.

Una visita sui luoghi della catastrofe. In un giornale di Savona troviamo una lettera importantissima che un certo Bruzzone Sassano, marinaio a bordo della regia nave *Calabria*, scriveva in data 31 maggio u. s. da *Port de France* ai suoi parenti dimoranti in *Cogoloto* ed ai quali pervenne in questi giorni.

E' una lettera scritta alla bubbia, commovente di ingenuità, e che dà sulla spaventosa catastrofe della Antille notizie attinte a fonte assolutamente genuina.

La *Calabria*, prima della rovina di Saint-Pierre si trovava all'Havana, attuale capitale della giovane repubblica di Cuba.

Il Bruzzone narra: « Abbiamo qui trovato molte navi da guerra di varie nazioni amiche, vedute anch'esse per le feste e con le quali si sono scambiati saluti di premialità, in segno di camerateria internazionale e di alleanza ».

Appena la musica cessò di far risuonare le orecchie del nostro Iano Reale, che, specialmente, così ponteggi dalla nostra patria ci sembrano tanto belle e piene di volti di amici diletti e di tanto buon umore, forza e coraggio — i francesi, voglio dire quelli che non avevano obbligo di restare a bordo, farono lasciati discendere a terra. Ah! Credi che quella è una grande città e rassomiglia alle nostre città d'Italia così ricche e superbe? Figurati che credo sia grande due volte come Genova! Ma gli abitanti non sono dei nostri compaesani, ma tutti spagnuoli, un bel sangue sal, fresco, robusto che è un piacere d'essere magnifico proprio. Noi paroleremo la città gridando: *Viva l'Italia e il nostro Re!* e tutto il popolo gridava con noi: *Viva il Re d'Italia! Viva l'Italia!* così diventammo subito amici di tante brave persone, che ci diedero prove di simpatia proprio da commuovere e far piacere.

Il 20, che era poi la vera festa, come sarebbe nei nostri paesi lo Stato, ci fu una grande illuminazione e poi abbiamo avuto fuochi artificiali, e musiche da tutte le parti.

Intanto eccoti che arriva ordine che la nave vada alla Martinica a causa della terribile disgrazia che è successa laggiù.

Siamo dunque partiti da Havana il 24 maggio, per portare soccorso ai poveri fratelli francesi, americani, inglesi, ecc. e morì, ai danneggiati insomma dalla eruzione vulcanica.

La traversata fu lunga, e dopo ventiquattro giorni siamo giunti. Ma siamo arrivati al tempo a soccorrere sei italiani scampati per miracolo dalla morte, tutti feriti ed abbruciati, che si salvarono per miracolo — come ti dico — mentre i loro compagni morirono tutti fino a uno; essi però essendo marinai su un piroscafo, non si trovarono per caso in coperta e si salvarono.

Furono trasportati all'Ospedale, che facevano pietà, noi appena arrivati, li abbiamo accolti a bordo, anche perché poveri diavoli, essi hanno paura di stare, benché siano distanti 12 miglia dal punto dove furono testimoni della spaventosa catastrofe. Sono sempre feriti, ma migliorano.

Io non posso descriverti il panico che c'è ancora qua a Port de France — è una cosa incredibile — io te lo posso dire.

Immaginati che noi non siamo mica ancorati vicino a terra, e pure tutte le sera questi poveri diavoli di feriti (e gli abitanti della città lo stesso) credono subire scosse, e si mettono a urlare e a suonare campane avendo paura, mentre invece non c'è pericolo perché quello che doveva essere già stato a San Pietro e basta. (f)

Noi passando vicino a San Pietro abbiamo guardato, esterrefatti.

Si vede solo qualche tetto delle case più alte, essendo tutto appolto sotto la lava e le pietre del volcano, e anche ci sono quarantamila persone, sai, là sotto, poveretti!

Parlando davanti a San Pietro e avendo il vento di prova — nota bene che eravamo distanti 40 miglia! — noi abbiamo avuta la *Calabria*, coperta di cenere fina e bianca come la neve! Che effetto faceva!

Una di questi giorni dobbiamo andare alla crociera a San Pietro proprio; e allora ti scriverò ancora.

Essendo qua la squadra francese facciamo un giro per ciascuno, partendo la mattina e ritornando il domani mattina.

Io credo che andiamo la perché nessuno ci vada a rubare, perché scavando in quelle rovine, certo si troverebbe fortuna.

Io non so quando partiremo per San Pietro da qui a Port de France, dove siamo arrivati il 28 di questo mese.

Qui ho incontrati già molti mori che conoscevo di prima: mi hanno accolto festosamente.

A favore delle società cooperative.

Per iniziativa dei deputati socialisti a cui si è associato l'on. Luigi Luzzatti è stato presentato alla Camera il progetto di legge:

« Modificazione all'art. 4 della legge 11 luglio 1889 sugli appalti delle Amministrazioni pubbliche alle Società cooperative di produzione e lavoro ».

In questo progetto, già ripetutamente discusso ed approvato dal Parlamento fino dal 1897 e respinto poi dal Senato, si estende la facoltà a tutte le Amministrazioni pubbliche di concedere i lavori e le forniture, a trattative o a licitazione privata, alle società cooperative operaie di lavoro e di produzione fino alla somma di lire 200.000.

Si stabiliscono i modi di pagamento in acconto dei lavori, si liberano da tasse le stipulazioni, le assenti dei mandati ecc.

Un altro progetto, d'iniziativa dei deputati Bertesi, Agnini, Majno, Costa, Albertelli, Bissolati, Chiesa e Varazzani, e compilato dall'onorevole Bertesi, è stato presentato loro. Egolo:

Esenzione dal dazio consumo alle Cooperative di lavoratori nei Comuni aperti e nelle frazioni aperte dei Comuni chiusi.

Art. 1. Sono esenti dal dazio consumo tutti i generi che le Società cooperative di lavoratori vendono esclusivamente ai loro soci.

Art. 2. Sono considerati lavoratori, agli effetti della presente legge: a) tutti quelli che ritraggono esclusivamente dal lavoro salariato i mezzi di sussistenza; b) i mezzadri purché l'imposta diretta del fondo da loro coltivato a mezzadria non superi lire 2000; c) gli affittuari purché l'imposta diretta del fondo da loro coltivato e coltivato non superi lire 2000; d) i proprietari e i cittadini tutti i cui redditi lordi complessivi, accertati agli effetti delle imposte, non superino le lire 2000; e) gli inquilini e gli impiegati di aziende pubbliche e private i cui stipendi non superino lire mille.

Art. 3. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie alla presente legge.

La sassata del pastato.

Napoli 2 — Come è noto venerdì incominciò davanti alle Aegise il processo Guerriero, quegli che lanciò sassi contro il trono reale.

Ecco quali sono, secondo la sentenza della sezione d'accusa, le dichiarazioni fatte dall'imputato la sera dell'arresto.

« Costretto dalla necessità e dalla miseria, trovandomi col cervello affarato, quando ho veduto il treno reate presso l'Arsenale ho scagliato delle pietre contro di esso. Non ricordo dove abbia preso le pietre, o quante pietre abbia scagliato. Ho fatto ciò perché volevo colpire il Re. Di fuori ho creduto che fosse stato il Re quello contro cui volevo scagliare le pietre; ma poi ho veduto che mi sono sbagliato ed ho colpito il vetro del treno. E' venuto in mente a me di scagliare le pietre, io non ho avuto suggerimento da chicchessia. Nel momento non ho altro a dire: quando mi troverò avanti alla legge potrò aggiungere qualche altra cosa ».

Ed innanzi al giudice istruttore il 26 maggio il Guerriero disse: « Non sono pentito delle pietre scagliate, perché anzi avrei voluto servirvi del pugnale o del piumbo per uccidere il Re. Non mi servii del pugnale o del piumbo perché mi mancavano i mezzi di provvedermene. Il pensiero di lanciare le pietre mi venne lì per lì ed andai a provvedermi di due o tre pietre, non ricordo bene, nel vicolo che sta dietro il teatro Fondo. Le pietre le riposi in tasca e le scagliai quando il treno reale era fermo. Dietro lo sportello vidi due o tre persone ed una di esse mi sembrava quella del Re. Io scagliavo lo Stato e la Chiesa, perché sono anarchico. Solo da cinque o sei giorni ero uscito dal carcere ed ero andato ad abitare in una locanda in via Porto. Sono anarchico, ma un anarchico solitario, né frequente o visito i Circoli anarchici, perché a Napoli non

se ne trova alcuno. Sono diventato anarchico dal 1894 in qua, quando frequentavo il Fascio dei lavoratori della Sezione Chiaia che esisteva in quel tempo. Il Guerriero scelse a suo difensore l'avv. Costa, già difensore di Maschio.

L'Esposizione di Milano rimandata al 1905.

Milano 2 — Si adunò sotto la presidenza del sindaco Mussi, e del Presidente della Camera di commercio, il Comitato esecutivo per le Esposizioni d'arte pura e decorativa, trasportata, e a sentito che con ogni probabilità non potrà essere compiuto che sul finire del 1904 il teatro del Sempione che si vuol celebrare con una gran festa del lavoro — si decise di rimandare al 1905 la Esposizione progettata. La proroga accresce da una parte la probabilità del successo, ma fa incontrare in una difficoltà, la contemporanea della esposizione internazionale d'arte e Venezia.

Si ha fede però di addivenire ad accordi soddisfacenti col Comitato della biennale veneziana.

CRONACA ITALIANA

La dimissione della Giunta di Brescia — Brescia 2 — Dopo otto giorni di tentennamenti, questa Giunta municipale — che nelle elezioni del 22 giugno ebbe il sindaco e tre assessori rieletti a stento nella minoranza e cinque assessori non rieletti affatto — si è finalmente decisa a rassegnare le dimissioni.

Siamo, quindi, all'antivigilia dello scioglimento del Consiglio e della nomina del Commissario regio.

Una bambina morta abbruciata — La tragedia delle « bacillature » — Genova 2 — L'altra mattina per tempo i genitori della bambina Giuseppina Arena, di anni 5, uagirono di casa, il padre per recarsi al lavoro e la madre per fare la spesa. Vissino al letto e portata di mano vi erano alcuni famigliari; la bambina si prese per trastullarsi e disgraziatamente appiccò fuoco al letto e alla propria gamolina. Alle grida della piccola vittima si unirono quelle dei fratellini. Accorsero i vicini e la Giuseppina venne trasportata mezzo carbonizzata all'ospedale, ove dopo poco morì.

Il giovinetto Mario Grassano, studente ginnasiale nel liceo Colombo, che essendo stato riprovalo, si tirò un colpo di rivoltella al petto nella scuola stessa, è morì all'ospedale.

Il suicidio di una signora. — Roma, 2. — La signora Francesca Paglianti in un improvviso accesso di alienazione mentale si suicidò gettandosi da una finestra. Rimase stracolata.

Caleidoscopio

L'onemastio. — Domani, 4. 8. Udine.

Ettemerda sterica. — 3 luglio 1902.

Dei dissidi fra Pordenonesi e Zoppolesi; e di altri.

I primissimi documenti che concernono a Pordenone, alludono a questioni fra abitanti della stessa città, e altri luoghi vicini. Così ancora nel 1273 si tengono arbitri amichevoli per risolvere dissidi p. e. fra i Pordenonesi ed i nobili di Prata e Porcia (due rami dello stesso casato); nel 1339 (per citare fatti più salienti) il capitano di Pordenone compose questioni fra Vivaro e Cordenone.

Si noti, che Cordenone (fino al 1813) era unito a Pordenone e non costituiva comune a sé. Nel 1419 sono forti dissidi fra i Pordenonesi e lo Strassoldo, l'acqua dopo fra Pordenone e Piumo, per confini (Candiani, *Ricordi Cronistorici* p. 24, 25), nel 1437 fra gli Zoppolesi e i Pordenonesi per questioni di pascolo, ecc.

Ma ci soffermiamo ad una fra le varie questioni, a quando Federico duca di Austria a poi imperatore dopo il matrimonio avvenuto a Roma giunse a Pordenone.

L'imperatrice — Eleonora, di Portogallo — divenuta signora di Pordenone per causa di dote, pregò il doge di Venezia che nei gravi dissidi fra Pordenonesi, Cordenonesi e Zoppolesi facesse restituire quanto venne tolto e si tenesse interamente conservati i diritti di Pordenone che da tempo remoto pacificamente gode.

Ciò nel 1455. Le contese erano giunte all'eccesso (Candiani p. 29) e furono mandati a

Vienna ambasciatori, fra cui il Roario Onorio e Nicolò Tarra.

L'imperatore e l'imperatrice mandarono da Vienna il vescovo di Siena Enea Silvio Piccolomini, Sigismondo Porco e Giovanni Inderbrauh; la Repubblica Veneta incaricò Caudiano Bollani e Francesco Capodilista.

Dopo lunghi esami e sopralluoghi fu stipulata la convenzione esistente in pubblico e solenne documento rogato il 3 luglio 1456 dal notaio Daniele Lauti nella sala della nobili Spelladi ove il vescovo di Siena amministrò poi la Cresima. Pax tecum, Pax vobis! Lunga enumerazione di altri fatti sarebbe interessante, così delle questioni dei Pordenonesi col capitano Castibaroni nel 1466 (pag. 31 e seguenti del volume dei Cantanti), le contesse fra cittadini fra cui la causa fra la comunità e Francesco Roario già cancelliere (p. 41), le ribellioni di cui i rapporti del 1484 (p. 43, 44), il ritorno del fuorusciti (p. 48, 51) e le aspirazioni del 1484 (p. 51)... par venire ai tempi Napoleonici (p. 124) e fino ad oggi.

Un prate polacco che si avvelena.

Roma, 2. — Due mesi or sono con un gruppo di pellegrini polacchi era giunto in Roma un giovane prete polacco, Davide Gelman di anni 23. Per vivere errava mendicando nei conventi, e lavorava da cuoco nell'albergo dei pellegrini russi e polacchi in Borgo Vecchio.

Ieri aveva raccolto un fascio di erbaggi in un prate fuori porta Cavalleggeri e torbando alla locanda il fece cuocere invitando alcuni conazionali a mangiarne.

Accetto soltanto di mangiare un po' di quella minestra la pellegrina Sara Skionoff.

Poco dopo la donna ed il prete furono assaliti da dolori atroci.

Sara si riebbe dopo un'ora circa, ma il giovane sacerdote peggiorò, e fra spasmi atroci cessò di vivere.

Il dott. Costantino Pio, chiamato per esaminare gli avanzi della minestra, vi rinvenne gambi di giugulamo e di altre erbe velenose.

Interessi e cronache provinciali

Per le elezioni provinciali.

Cividale, 3.

Venerdì sera nel cortile della birreria «All'Abbondanza» i partiti popolari tennero un pubblico comizio per la proclamazione dei candidati per le prossime elezioni.

Per quanto ci consta, in sono ai diversi gruppi di partitanti non regna il miglior accordo.

Il domito terreno di questa piccola valle di lacrime verrà disputato da tre distinte liste, come in precedenza vi abbiamo informato.

Ci assicurano altrimenti che a tagliare la testa al toro, sortirà all'ultimo momento la lista di risanamento e di riconciliazione, sostenuta da persone rispettabili, fra cui estraneo alla battaglia elettorale.

Abbiamo già detto che la prima riunione dei partiti popolari in casa Boghetti fu giudicata «la miccia per la bomba elettorale» e questa bomba benefattrice scoppierà alla vigilia delle elezioni, quando per ragioni di tattica non venisse differito lo scoppio alle 20 del 13 corrente.

Intanto, ci assicurano che nessuno dei tre distinti e ben delineati partiti è ancora saldo in gambe nei riguardi del personale da esporre alla berlina delle urne.

Molti, a cui fu proposta la candidatura, rifiutarono.

Prima della pubblicazione dei nomi che si fanno per le tre distinte liste, attendiamo l'ultima mano di bianco sulla medesima.

Latisana, 2.

(D) — Cronaca alquanto magra ancora, e che si va svolgendo in alcuni retroscena parecchio umoristici, per la paura del capitanibolo in alcuni, e per la voglia matta di salire in altri. Divertente l'affacciarsi di un galloppino, per voler far apparire una agitazione elettorale, che non esiste. Offre la candidatura e i servizi a tanti elettori, come dovesse trattarsi di affollare Montecitorio. I richiesti che hanno buon senso, rispondono: picché! Se voi chiedete a certuno: State elettorale? egli vi risponde: Sono anche galloppino! Ecco una nuova professione che minaccia di estendersi, a danno della sincerità elettorale.

Un lavoro latente ed insistente lo si nota, per poter corbellare gli elettori di Latisana.

Crona addietro un pezzo semi-grosso di elettore si è recato in quella frazione, per suggestionare gli elettori,

affinché le loro schede abbiano a portare il nome di due assessori scadenti e 10 nomi della frazione! Cosa, del resto, lecita a proporsi, ma difficile ad ottenersi. E perché tanta ingratitudine, di abbandonare gli altri colleghi, i quali per lo meno hanno condiviso i meriti ed i demeriti nell'amministrazione comunale?

E ieri incominciarono a circolare delle liste redatte, come disse sopra. Ancora a Latisana si cerca insinuare che fu il cav. Palcos Gaspari in Giunta, a voler adottate le piastine dei numeri delle case nelle frazioni, di modello più economico di quello del capo luogo!

E queste insinuazioni poiché sono tali, non partono dagli avversari del cav. Palcos Gaspari, il quale potrà ben ripeterle: dagli amici mi guardi Iddio! Ma già, il giocchetto lo si capisce!

Cividale, 3 giugno. — L'opera?

— Ci consta che l'on. Presidenza del teatro Sociale Ristori abbia aperte trattative con una impresa di Milano per uno spettacolo d'opera per il venturo settembre. La solerte Presidenza merita il più bell'elogio.

Concerto bandistico. — Ieri sera, avanti il Caffè S. Marco, la banda cittadina tenne concerto, riuscito come il solito, di generale soddisfazione.

Il mercato delle galline. — Fiaccola generale. I prezzi vilissimi. Il massimo lire 3.—

Tutti gli allevatori sono scoraggiati e si propongono di sradicare i gelsi.

I disonesti. — Come se non bastasse il prezzo vile del nobile prodotto del bozzolo da seta, per scoraggiare gli allevatori, vi sono i disonesti che esercitano man bassa. Ne sappiamo di grosse che per carità di patria taciamo, tanto più che il mercato può considerarsi finito.

Per un'altro anno insisteremo per il ripristino della pesa pubblica sotto la loggia municipale, per una maggior vigilanza delle Autorità competenti, e per la contravvenzione contro certi mediatori spentaliti.

Il quoto. — Attendesi l'ordinanza municipale che vieti il nuoto sotto gli archi del ponte sul Natissone, e ciò nei riguardi della moralità e del buon costume.

Il caldo. — Il sole brucia e si invoca la benedica pioggia.

Latisana, 2. — Signorina distinta.

(D) Nell'Istituto Superiore di magistero femminile in Firenze, la gentile signorina Cristina Marianini, con punti 200 su 200, ottenne la laurea in Letteratura, Scienza e Storia. Congratulazioni alla distinta signorina.

S. Daniele, 1 luglio. — Teatro.

Da giorni il padiglione drammatico diretto dal sig. Antonio Zamperla è piantato le sue tende tra noi; ed il pubblico non si stanca di accorrere numeroso ogni sera a paludare quei bravi artisti che per dire il vero lo meritano.

Specialmente va menzionato il primo attore brillante sig. Angelo Zamperla (momolo) che fa sbollare dalle risa anche i più melanconici. Da due ore la brava società Filarmonica negli intermezzi si presta gentilmente. L. F.

COL 1.° LUGLIO

L'amministrazione ha messo in vigore, per le inserzioni a pagamento, le condizioni seguenti:

1. — Per ogni linea o spazio di linea carattere corpo dieci dei comunicati stampati nel corpo del giornale — cioè in qualunque parte di esso, prima della firma del gerente — centesimi cinquanta.

2. — Per ogni linea o spazio di linea corpo dieci, dei comunicati stampati dopo la firma del gerente, centesimi trenta.

3. — Per avvisi posti sotto la firma del gerente, la prima volta centesimi venticinque per linea o spazio di linea; per tre volte, una inserzione gratuita; per più di tre volte, prezzi da convenirsi.

4. Avvisi su due colonne in terza pagina, altezza 25 righe, L. 5. — per la prima volta; lire 2 per le successive, sino a cinque; oltre le cinque, lire 1.50 per volta.

5. — Per le comunicazioni di società, istituti di beneficenza, Opere pie ecc, come annunci di morte di un socio, invito ai funerali di lui, ringraziamenti per obiazioni, convocazioni di assemblee od altro d'interesse della Società o dell'Istituto ecc., il prezzo è ridotto a L. 1.— per inserzione.

6. — Per le inserzioni in IV pagina, prezzi da convenirsi.

A proposito della ferrovia SPILIMBERGO-GENOVA.

Ringraziamenti agli on. Caratti e Sacchi.

L'interessamento del nostro deputato on. Caratti a favore della Spilimbergo-Genova e le autorevoli parole pronunciate in argomento alla Camera dal on. Sacchi hanno corrisposto al desiderio di questa popolazione che si crede in dovere di porgere ai due egregi uomini, a mezzo del rappresentante l'autorità comunale i più vivi ringraziamenti.

Ed il cav. Ploppi, r. Commissario, interprete dei sentimenti unanimi della cittadinanza, ha spedito oggi stesso ai due onorevoli le seguenti lettere:

Genova, 2 luglio 1902.

Illustre sig. Deputato,

Questa cittadinanza è rimasta sensibile nell'apprendere come l'onor. S. V. abbia portato ista in Parlamento la sua parola nobile ed autorevole, in favore della costruenda linea ferroviaria Spilimbergo-Genova.

Compio quindi all'onorifico e gradito incarico di porgergliene i più vivi sensi di grazie; fiduciosa questa popolazione che merca l'interessamento dell'onor. S. V., in un'opera del collega on. Caratti, Deputato di questo Collegio,

l'antico e legittimo suo desiderio possa al più presto realizzarsi.

Colgo l'occasione per riconfermare i miei particolari sentimenti di alta stima ed ossequio.

Il R. Commissario

f. Alberto Ploppi.

Alon. sig. avv. Ettore Sacchi

Deputato al Parlamento

Genova.

Genova, 2 luglio 1902.

Illustre sig. Deputato,

A nome dell'intera cittadinanza Genovese compio al gradito ed onorifico incarico di porgerle i più vivi ringraziamenti per l'interessamento che Ella prende, anche i voti per l'attuazione ferroviaria Spilimbergo-Genova possano avere alla più propizia occasione favorevole accogliimento.

Uguali sensi di grazie e di memorie riconoscenza della cittadinanza, ho rivolto all'illustre suo collega on. Ettore Sacchi, per le nobili ed autorevoli parole pronunciate in Parlamento testè a favore della Spilimbergo-Genova. Compio così a questo mio precioso e gradito dovere, ma La preloso con tutta considerazione ed ossequio.

Il R. Commissario

f. Alberto Ploppi.

Onor. avv. Umberto Caratti

Deputato al Parlamento per

Genova

Udine.

Su e giù per Udine.

Per le elezioni provinciali.

L'adunanza dei socialisti.

In seguito all'ordine del giorno votato l'altra sera dai democratici, ed alle pratiche nuovamente esperte ieri fra la Commissione socialista ed il Comitato democratico, insera alle ore 8 i socialisti numerosissimi si adunarono in assemblea, nella sede del loro Circolo in Vicolo Raddi, e di fronte alle nuove fasi delle trattative coi partiti popolari, votarono il seguente ordine del giorno:

« Il Circolo Socialista Udinese, presa nozione della deliberazione dell'assemblea del partito radicale e repubblicano o, delibera di accettare l'alleanza nuovamente offerta e designa a candidato del partito socialista nel I. Mandamento di Udine il geometra Arturo Traui ».

La proclamazione dei candidati.

Ed ieri sera ebbe dunque luogo nella solita sala sup. del Minerva la riunione definitiva Presiedeva l'avv. Franceschini che diede comunicazione del seguente ordine del giorno sottoscritto ieri alle 17 nel di lui Studio:

Il Comitato elettorale dei partiti popolari, redendosi oggi, col consenso dei due rappresentanti del partito socialista, signori Cosmi e Franceschini, assume per indipendenza il terzo rappresentante sig. Grassi, in seguito all'ordine del giorno votato dall'assemblea del 1 luglio, ritenuto che i partiti radicale e repubblicano, hanno dichiarato verbalmente e ripetutamente di accettare incondizionatamente il programma del partito socialista per Consiglio provinciale, e ciò in considerazione che detto programma fa parte di quello dei due partiti annunziati e che già da 3 anni si è cominciato in quel senso a svolgere; ritenuto però che detta accettazione non venga fatta per iscritto, come desidera il partito socialista, i rappresentanti dei tre partiti popolari, sulla decisione delle rispettive assemblee, deliberano:

che approvano nell'adunanza di questa sera dei partiti radicale e repubblicano il programma del partito socialista, con ordine del giorno, questo deciso: il nome del proprio candidato.

E. Franceschini — G. Mureto — Luigi Costantini — A. Moratti — A. Cosmi — Giuseppe E. Seitz — Plinio Zuliani.

Udine, 2 luglio 1902.

Dopo un accenno del signor Grassi a nome dei socialisti circa taluni postulati ideali del suo partito, venne riproposta la votazione d'adesione al programma di massima che risultò ancora approvato, come del resto lo era stato sin dalla prima riunione.

Dopo di che il sig. Grassi, diede lettura dell'ordine del giorno sopra riportato, in cui è dedicato il nome del candidato socialista.

L'avv. Franceschini dichiarò aperta la discussione.

L'on. Girardini senza rilevare l'inesattezza della frase circa l'alleanza nuovamente offerta, perché effettivamente nessuna nuova offerta era stata fatta (1), volle subito esprimere il suo compiacimento per tale scelta.

(1) Infatti, non si trattava di nuova offerta ma solo di trattativa ripresa; e chi ne fa la causa — donna del resto — fu un socialista e, precisamente l'autore dell'ordine del giorno che aveva portato al dibattito, transitorio, perché egli aveva l'assenso democratico che vi era stato un equivoco circa il nome che doveva non doveva venire discusso, mentre ieri sera fu discusso lenemente e approvato all'unanimità come, se ne fossero state le ragioni, avrebbe potuto venire respinto con uguale lealtà.

scendo nel sig. Arturo Traui le necessarie qualità intellettuali e morali. L'avv. Franceschini proclamò quindi i due candidati dei partiti popolari nei nomi di Michele Perissini e Arturo Traui. L'Assemblea accolse la proclamazione con lunghi, onanimità applausi, nei quali era la soddisfazione di tutti per la nuovamente cementata unione contro cui in questi giorni certi avversari avevano sperato invano — e contro cui invano l'organo decanale e gli altri organetti minori della disoccupata reazione clericomoderata avevano diretti i loro strali di cartapesta. — I partiti popolari dimostrarono anche una volta, di rispettare sovra ogni altra la considerazione del bene comune, e giunsero pertanto a quella leale intesa che non poteva mancare, come non mancherà il suo esito nella lotta imminente.

Cronachetta elettorale.

Al « Circolo costituzionale » domani sera adunque si riunisce l'Assemblea dei soci per la proclamazione dei candidati al Consiglio provinciale. Chi dice che il secondo sarà il perito Perissini, chi un giovane avvocato. Oggi del resto si lavorerà di ufficiatura.

I popolari finalmente riaffermarono l'accordo aggiungendo al nome di Perissini quello di Arturo Traui. Anche qui forte il lavoro, perché la lotta si manifesta con ardore e disciplina.

I clericali. — Si smentiscono le riunioni, ma del resto il lavoro è serio; si chiamano a raccolta i fedeli e si raccomandano loro d'essere disciplinati. Nessuno vuole prestarsi ad accettare il secondo posto; aspettiamo di rifiuti. Ad ogni modo, se non vi saranno due candidati ve ne sarà certo almeno uno.

Il reporter.

Le Feste di Agosto.

L'Unione Velocipedistica rituffasi l'altra sera in assemblea dopo lunga ed animata discussione sulla questione di accettare o meno la responsabilità di organizzare le festeggiamenti deliberrò che la presidenza dell'Unione stessa consigli un programma di spettacoli con preventivo.

Questo programma verrà presentato oggi stesso alla Giunta Municipale per l'approvazione.

Neo cavalieri. Con recenti decreti reali vennero nominati cavalieri della Corona d'Italia i consiglieri provinciali Giuseppe Lacchin, il nob. Giovanni Querini ed il conte Giuliano di Caporacco, segretario capo della Deputazione provinciale.

Speranza dell'arte. Il concittadino Giuseppe Badiluzzi, già allievo della nostra Scuola d'Arti e Mestieri, ed in questo scorso anno scolastico allievo all'Accademia di Belle Arti di Venezia, sezione Southern, ha riportato testè nelle prove di licenza il primo premio, consistente in una grande medaglia d'argento del Governo, e in una somma di denaro del legato Caos.

Le nostre congratulazioni al bravo giovane.

Truffa di 1000 lire. Capito, qualche tempo fa, ospite in una famiglia della città, una mletica signora; compunta o fervente di sentimenti religiosi.

Alle pratiche cristiane che esercitava con interrotta ed assidua assiduità, alternava anche l'interessamento di far collette per pretesi soccorsi a gente inferma o bisognosa.

Con questi raggi fece buona preda. Una povera domestica in più riprese consegnò alla signora 1000 lire frutto di lunghi risparmi, e ne ebbe a garanzia di restituzione una cambiale.

Alla scadenza di questa, la restituzione non avvenne.

Nuove promesse e nuove dilazioni, fino a tanto che la mletica truffatrice prese, un bel giorno il volo, e spari, lasciando in asso la povera domestica e chi sa quante altre persone.

Della faccenda pare se ne stia occupando l'autorità.

Smarrimento importante.

Una signora della nostra città da parecchi giorni smarrì un anello con pietre del valore di lire 11000.

Vane fin ad ora ruscirono le pratiche e le ricerche per il rinvenimento, ed il fatto venne denunciato all'autorità di P. S.

I bulli provvisoriamente liberi. Vennero ieri, nel pomeriggio, messi in libertà provvisoria per le gesta vandaliache e di cui parliamo a suo tempo i sei giovanotti l'altro giorno arrestati.

Di chi saranno i quattro sacchi vuoti rinvenuti ieri alle 4 pom. nei pressi della sua casa dal falegname Zamperutti dal falegname in via Ronchi N. 21

Padre e marito brutale. Dai rr. carabinieri venne ieri arrestato in Piana il contadino Francesco Calmeri fu Luigi d'anni 39 per maltrattamenti e servizi usati ai suoi bambini, il maggiore dei quali conta appena 6 anni.

Questa bestia infera anche con la propria moglie, ferendola gravemente, a colpi di bastone e minacciandola con un coltello.

Venne tradotto alle carceri giudiziarie.

Incerti del mestiere. A Giuseppe Segati, di Foletto, d'anni 42 muratore, addetto ai lavori di manutenzione nell'ospedale civile, ieri lavorando gli capitò una testa un ferro che gli dusse una ferita, la cercò al cuoio capelluto.

Venne subito medicato, e guarirà salvo complicazioni in 8 giorni.

Società comica.

Nell'assemblea tenuta la sera del 14 luglio corr. per la ricostituzione della Società Comica Friulana Pietro Zorutti, la quale ha per iscopo di tener vivo il culto della lingua friulana, specialmente proponendosi esse di intrattenere nell'arte scenica i soci a dare rappresentazioni pubbliche delle migliori produzioni friulane, furono eletti a consiglieri i signori: Lazzarini Alfredo maestro, Moretti rag. Paolo, Valzacchi Arturo, Gasparini Antonio, Filippini Riccardo, a segretario il sig. Mancocci Casimiro.

Inaffiamato stradale. O consta che gli abitanti di via Bersaglio stanno raccogliendo firme perché l'on. Consiglio comunale cambi il nome della via in « via della polvere ».

Saranno largamente appoggiati dai sigg. ufficiali, sott'ufficiali e militi che percorrono quella via per recarsi alla Piazza d'armi.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà questa sera, giovedì 3 luglio, dalle ore 20.30 alle 22, sotto la Loggia municipale:

- 1. Marcia « Aprile » Blocc
2. Valse « Novole rosa » Berger
3. Fantasia « Loreley » Costantini
4. Sinfonia « Nabucco » Verdi
5. Atto IV « Andrea Chenier » Giordani
6. Marcia « Loreana » Onano.

Circo Zoppè. Questo circo di cui molto si può dire di bene prosegue la raccolta serale di meritate applausi.

Il complesso artistico è di una omogeneità veramente lodevole, che risponde esattamente alla fama che precedette la sua venuta fra noi.

Numerosi pubblici affolla tutte le sere il padiglione e ne resta soddisfattissimo.

Questa sera alle 9 la solita variata rappresentazione.

La cura più efficace e sicura pel gonfiore, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - riacquiescente.

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comessatti.

Il Circolo Liberale Costituzionale ha rimandata già la legge elettorale.

Sprezzo, Consolida. Si invita la S. V. ad intervenire all'assemblea generale straordinaria del circolo che sarà tenuta la sera di venerdì 4 corrente ore 9 pom. nel teatro Nazionale per svolgere il seguente ordine del giorno: 1. Relazione del Presidente sull'andamento del Circolo e sulle aggiunte portate allo Statuto sociale del Comitato direttivo.

2. Elezioni dei consiglieri provinciali del I° Mandamento di Udine. La disciplina e l'unione sempre da noi adombrata, la sincerità dei nostri intendimenti che rifuggono da ibridi conculchi, (*) saranno vi più affermate dalla presenza della S. V.

(*) Questo gravato è nostro perché al parere che meritasse di venir messa in rilievo senza essere. Del resto, con quanto caldo, beato chi la tiene!

Morte di Piata di Udine. Martedì 3 luglio, ore 9 ant., vendita dei panni non preziosi, bollettino verde, assenti a tutto 31 agosto 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Bollettari per compra bozzoli. Presso il negozio Marco Barducci in via Mercatovenchio si trovano in vendita Bollettari per compra bozzoli.

Buona usanza. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Doria Romano: Fratelli Morelli lire 2, Romano co. Antonio I, Michielin Giuseppe I, Müller Michele 2.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di Romano Doria: Giovanni Furiani lire 1, Sofia Costantini Gale: Maggiore Mercotelli lire 2, Alla Scuola e Famiglia in morte di Romano Doria: prof. Adriano Baldassera lire 2, Giacomo Annoni Ciodomiro I, Giuseppe Pizzi I, avv. Mario Rappazzoni 2, prof. Anselmo Bortol, Giovanni Trani I, Pietro Trani I, Vittorio Capellari I.

Domenico Valle: Vittorio Bianchi lire 1, Glisio Bignardi Pietro D'Orlandi lire 1, Vittorio Capellari. Maria Costantini: ing. Vincenzo Canziani lire 2. Alla « Casa di Ricovero » in morte di Nicolo cav. Braida: dott. Alberico Perissati lire 1.

Cronaca giudiziaria. CORTE D'ASSISE DI UDINE. L'OMICIDIO DI FORANE.

La Corte è composta: del cav. Sommariva pres. e dei giudici Costantini e Sandri. Procuratore generale il sost. avv. Specbar. Difensori avv. Bertolotti e Caratti pel Polizzo, Dina e Girardini pel Giulio.

Udienza pom. del 1 luglio. Interrogatorio di Giulio. Pres. — Quon Alzatovi. Voi come nacque il fatto?

Giulio — Rimpatriato nell'autunno dell'anno scorso dall'estero, presi a far l'amore con l'Amalia Mattiellig.

Pres. — Sapete che la ragazza aveva prima amareggiato col Turco?

Giulio — L'ignora; questi faceva l'amore con la sorella del Polizzo.

Pres. — Ma il Polizzo dice che voi avevate minacciato di morte il Turco per gelosia.

Giulio — Questo è falso.

Pres. — Come avete passato la giornata del 5 dicembre?

Giulio — Lavorai tutto il giorno e la sera mi recai dall'Amalia. Verso le 10 entrarono il Turco e il Polizzo, entrambi ubriachi cantando e bestemiando, per modo che la madre della mia amante il cacciò fuori.

Pres. — E' vero che il Turco rivolse parole oltraggiose contro la vostra amante?

Giulio — Non è vero. Usciti dalla casa giungemmo al ponte. Tornai indietro col pretesto che avevo dimenticato la pipa; mi diretti verso Pocol, mio paese e nel tragitto incontrai due guardie di finanza. Giunto a casa andai subito a dormire.

Pres. — E l'indomani?

Giulio — Alzatomi, mi recai al lavoro, quando una ragazza venne ad avvertirmi che nel torrente era stato rinvenuto il cadavere del Turco e che il fratello del Polizzo accusava me di averlo gettato dal ponte.

Consi subito alla casa del Polizzo al quale feci osservare come io fossi tornato indietro.

Egli rispose di essere tornato indietro anche lui. Alla mia negativa mi pregò di dir ciò per favorirlo. Io lo consigliai a dire la verità e sulle accuse da lui a me dirette egli mi rassicurò. Fu per ben due volte sul luogo ove giaceva

il Turco e della gente uditi che erano stati rinvenuti due cappelli. Riferiti ciò al Polizzo il quale negò che uno dei cappelli fosse suo. Più tardi fu arrestato.

Seguono numerose contestazioni delle parti e la lettura delle perizie e degli interrogatori scritti.

Mentre il perito geometra Luigi Taddio spiega ai giurati le varie località in cui si svolsero i fatti, il capo dei giurati chiede un sopralluogo.

Il sopralluogo. Esauriti gli interrogatori la Corte si ritira e dell'ora che il sopralluogo debba seguire oggi alle ore 4 pom.

Sono le sei ed il processo è rinviato alla mattina seguente e continuerà fino alle 15.

Udienza ant. di ieri 2. Le perizie. Nella udienza di ieri mattina si dà lettura della perizia anatomica e delle perizie planimetrie.

Al giurati venne presentato un pezzo di teschio del povero Turco.

I periti medici danno dettagliatamente e lungamente le relative spiegazioni, e si stabilisce a richiesta del P. M. che il morto ebbe il colpo più forte dietro ad un orecchio.

Il sopralluogo. Nel pomeriggio com'era stato stabilito tutto il consesso giudiziario si recò con vetture ad eseguire sul luogo del delitto il sopralluogo.

Ancora il sopralluogo. Questa mattina continua il sopralluogo sul posto del delitto.

La Corte ha delegato il giudice Sandrini assistito dal cancelliere Febbo per l'assunzione sul posto di alcuni testimoni.

Vi assistono naturalmente la giustizia, gli avvocati difensori e i periti.

Tribunale di Udine. Assoluzione. Con ordinanza 16 giugno s. Bellinello Giovanni ch'era stato imputato di atti di libidine sopra minorenne, fu assolto in Camera di Consiglio di questo Tribunale e perciò messo in libertà.

FRA LIBRI E GIORNALI. Il frumento e il mais. — Asimonti E. — Il frumento. — Come si coltiva e si dovrebbe coltivare in Italia. Seconda edizione completamente rivista dal Manuale Frumento e Mais del prof. G. Cantoni di pagine xvi-273 con 81 tav. nel testo e 8 tav. — Ulrico Hoepli editore, Milano. — Lire 2.50.

Il mais, o granturco, o frumentone, a grano e malgona, o mallica, o malicotto, a carbone o palenta, ecc. Norma per una buona coltivazione. Seconda edizione rivista di pagine xx-124, con 81 tav. nel testo. — Lire 2.50. — Ulrico Hoepli editore, Milano, 1902.

Questi due Manuali, che l'editore Ulrico Hoepli aggiunge alla ben nota e numerosa sua collezione, rappresentano la seconda edizione completamente rivista del Frumento e Mais del prof. G. Cantoni.

I progressi della scienza e dell'arte agraria, sono stati tanti in questi ultimi lustri che la semplice ristampa del manuale del Cantoni non sarebbe stata più conveniente; mentre d'altra parte, essendo i risultati degli studi e delle esperienze compiute dispersi in un gran numero di pubblicazioni, si rendeva opportunamente opportuna un'opera, dove i due principali cereali d'Italia trovassero una illustrazione sintetica, riassuntiva e nelle cognizioni attuali, in armonia coi bisogni della pratica.

A questo scopo egregiamente rispondono i due manuali del Dott. Asimonti, con ampia conoscenza delle fonti, con una opportuna disposizione della materia col corredo di numerosissime incisioni, si discorre del frumento e del mais nel modo meglio accessibile alla mente dei pratici coltivatori.

D'altra parte la cura costante di evitare la troppo pericolosa generalizzazione, di trattare delle colture in armonia con tutto il complesso organismo dell'azienda agraria, di dare all'agricoltore più che ricette valevoli in ogni caso, sicuri criteri direttivi, atti a guidarlo nel ricercare volta per volta la soluzione migliore, pone queste opere tra quelle che possono utilizzarsi dal pratico, senza pericolo di disinganni, in qualunque regione egli eserciti l'agricoltura.

Ci preme altresì di annunciare la ristampa, or ora uscita del pregevolissimo Manuale di Agricoltura dell'illustrato Canestrini (quarta edizione L. 2), pure edita dall'Hoepli.

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale. Siano scritte su una facciata.

Bollettino bacologico.

Meranti del 2 luglio.

Table with columns: PIAZZE, MASSA, MEDIO, QUANTITÀ. Rows include Badia Poles, Castelfranco, Conbigliano, etc.

Table with columns: Gialli e inoro, Doppi, Scarti. Rows include Gialli 3.10, Doppi 1.10, Scarti 2.30.

Bollettino della Borsa.

Table with columns: UDINE, 3 luglio, 1902. Rows include Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e valute.

La Banca di Udine cada oro e sordi d'argento e frazioni sotto il cambio segnato per i certificati agnali.

Giuseppe Borghetti direttore responsabile.

Inserzioni a pagamento.

Ringraziamento. La famiglia Pietro Marussig, vivamente commossa per le generali attestazioni di rimpianto nella luttuosa circostanza in cui fu privata della sua adorata Giovannina, sente il dovere di porgere la più viva e sentita grazie a tutti quei patrioti che inviando corone, torci o intervenendo all'accoppiamento funebre, o in qualsiasi altro modo, dimostrarono di prender così viva parte al lutto domestico.

Chiede poi venia per le involontarie inevitabili dimenticanze.

Ritolge poi speciali e profondi sensi di gratitudine al distinto medico dottor Corrado Anguilli che durante la malattia dell'Estinta, con tanto premuroso affetto, si prestò lenirne le pene.

APPARTAMENTO D'AFFITTARE per l'Agosto. Rivolgarsi Casa Doria - Viale Stazione

CERCASI per metà luglio nel centro di Udine vasto e chiaro Magazzino - Rivolgarsi ufficio giornale.

GLORIA amaro stomacico premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Campionaria di Udine.

Da usarsi solo - all'acqua od al nett. Invenzione del cav. chimico farmacista Luigi Sandri.

Unico proprietario della genuina ricetta Giordani Giordano (Fagnaga).

Acqua di Petanz dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE, 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saghione medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del cav. Gius. Lapponi medico di S. S. Leone XIII - uno del prof. comm. Guido Baccelli, direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubbl. Istruz. Concessionario per l'Italia A. V. RABDO - Udine.

Ing. C. FACHINI. Telefono 52 - UDINE - Via Mania. Deposito di macchine industriali ed agricole. Accessori d'ogni genere. Pompe - Rubinetterie - Cinghie. Macchine utensili - Trapani - Cesioie - Fucine. Apparecchi per gas - Luce elettrica - Acetilene. PREMIATA FABBRICA DI BILANCIE (ex G. B. Schiavi). FONDERIA DI METALLI. OFFICINA RIPARAZIONI. Turbine - Dinamo - Impianti industriali.

Poliamaro Pittiani preparato dal dott. Luigi Fabris - Udine. ASSOLUTAMENTE ACQUOSO. Premiata alle varie Esposizioni. Brevetto speciale di S. M. VIII. Em. II. Viene ricavato dall'Assenzio - China - Genziana - Poligala - Quassio ecc. con processo speciale. È l'unico AMARO che si può introdurre in Città esente da dazio perchè riconosciuto puramente acquoso. (Trovasi in tutte le Farmacie)

VINO DI CHINA Serravallo FERRUGINOSO. PARERE DEL prof. comm. d. Pietro Grocco. Direttore del R. Istituto clinico di Firenze - Direttore generale delle R. Terme di Montecatini.

« Il preparato Vino-China-Ferruginoso Serravallo otterrà senza dubbio una larga diffusione perchè accoppia ad un sapore molto gradevole la duplice proprietà di tonico dello stomaco e di ricostituente del sangue. » Firenze, 20 gennaio 1898. Bottiglia da 1/2 litro L. 3.50 - Bottiglia da 1/4 di litro L. 2.00 Deposito presso la farmacia Filippuzzi - Girolami.

VENA D'ORO (Belluno) P. Stabilimento Idroterapico e Climatico APERTO dal GIUGNO all'OTTOBRE. Impianto idroterapico assolutamente moderno e completo, elettroterapia, massaggio, ginnastica medica, cura lattea. Direzione medica: Prof. Umberto Flora, aiuto della Clinica medica di Firenze. Medico consulto: Prof. Comm. Pietro Grocco, Firenze. Proprietari: Cav. Giovanni Lucchetti e fratelli.

Depositari della RADEIN la migliore acqua alcalina, la più ricca di Litio d'Europa. FRATELLI DORTA - Viale Stazione, N. 19.

Prof. E. CHIARUTTINI Specialista per le malattie intere e nervose consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2. Piazza Mercatenuovo (S. Giacomo) n. 4.

Gabinetto Ortopedico ROSSI BERLAM VENEZIA Fondamenta Prefetura, 2692. Fabbrica Cint - Ventriere - Calze elastiche - Arti artificiali - Corsetti ecc. ecc. Articoli in gomma. ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO DENTISTA U D I N E Piazza S. Giacomo - Casa Giacomelli N. 8. Assistente per molti anni del dott. prof. Streinich DELLE SCUOLE DI VIENNA Visite e consulti dalle 8 alle 17.

TUBI DIGRES

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 18.

Tosse-Catarro-Bronchite

Da oltre quarant'anni il grande credito e l'immensa efficacia della **Lichenina Lombardi** vengono riconosciuti in tutto il mondo, ne vi è rimedio che possa starsi a paragone.

La tosse più ostinata per catarro, bronchite, bronco-alveolare, influenza, e qualsiasi malattia dei bronchi, del polmone o della gola, cessa istantaneamente, per cui il plebiscito di guariti si rinnova ogni giorno. La classe medica dichiara insuperabile la Lichenina Lombardi. L'illustre Prof. Romaglia la definisce **meravigliosa**, il celebre Prof. Caraccioli, la disse: **efficacissima** anche nei casi ribelli, ed altri medici. Il Caposcuola Prof. Tommasi scrisse: **Carlo Lombardi, mandando una bottiglia della sua Lichenina Lombardi rimedio unico ed insuperabile contro la tosse ostinata per catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolare e qualsiasi altra malattia dei polmoni e della gola.**

È un rimedio vero il **passivo** che la Lichenina Lombardi è stata barbaramente falsificata da immoralissimi farmacisti e droghieri, altri disonesti speculatori preparano delle ibride miscele col nome di Lichenina, ed ingannano il pubblico che crede di avere la vera Lichenina, cioè quella preparata dal Chimico Lombardi e già guarita, non fa. Contro simili vampiri il pubblico onesto ed intelligente si ribella pretendendo acquistare la vera Lichenina Lombardi, che è la vera. Raccomandato perciò a tutti i sofferenti di tosse, per chi non può rinchiudersi in un letto, la Lichenina Lombardi vera contro la tosse ostinata per catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolare ed altre malattie bronco-pulmonari. Se il malato non è curato, e se il medico non ha avuto un'idea della Lichenina Lombardi, in tal caso si prenda direttamente alla fabbrica, rimandando il fascio con tutti gli involucri per esamini. L'ing. Prof. Buonomo disse la Lichenina Lombardi una eccellente ricetta contro la tosse ostinata, giustamente composta ed eccellentemente preparata da accorto chimico farmacista, quindi le falsificazioni e le imitazioni non riescono affatto.

La Lichenina Lombardi vera si prepara semplice, al naturale ed alta collina: il prezzo è sempre L. 2 al fascio in tutte le buone farmacie del mondo. Per posta se ne spedisce in tutto il mondo un fl. c. per L. 2,50; cinque fascioni per Franchi dieci anticipati all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345 bis p. p.

La Tisi o Tubercolosi

Mentre gli scienziati si affaticano nella ricerca dei siti e delle linfe; mentre i filantropi e gli specialisti innalzano sanatori in tutto il mondo per curare la tisi o tubercolosi polmonare una cura facile ed infallibile si va ogni giorno più propagando. Le guarigioni ottenute sono ormai innumerevoli, e tutti i tubercolosi, anche gravissimi, se non sono guariti sempre cessano immediatamente la tosse, cessano dopo pochi giorni la febbre, scoloriscono i bacilli dagli espectorati aumentati il peso del corpo, col ripristino della perfetta salute.

Ripetiamo qualche attestato autentico di guarigione e preferiamo questi ai compiacenti certificati mandati perché sono stati ed assolutamente veri e genuini.

Frassineto Po 20 XI 900. Con grande meraviglia per l'efficacia della sua Lichenina al creosoto ed essenza di menta, la devo dire miracolosa, perché mia moglie, ebbene molto malata nella malattia della tisi polmonare, che sembrava un cadavere, ora si trova in buona salute. Desidero continuare la cura per cui spedite altri due fascioni. **Ritelli Camillo - Carlotta**, Vaglia N. 4, 1831/1832.

Vindio 6, 9, 900. Speditemi un altro fascio di Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Con tale circostanza devo dichiarare alla S. V. che la cura è soddisfacente e, benché la malattia sia molto avanzata, in pochi giorni mi ha portato la bestialità del male. **Luigi Grandolini**, Vaglia N. 1, 1831/1832.

Marina di Nicotera 20, 11, 900. Desidero riprendere nuovamente la cura dell'anno scorso con la vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta, avendone avuto gli esiti. Ho aspettato così poco, contro l'ordine di **Monsignore Girolamo Barone Lacquaniti**.

Venezia, 22, 10, 1910. Ho trovato la Lichenina al creosoto ed essenza di menta superiore ad ogni mia aspettativa per cui prego volentieri spedire altri 6 fl. c. Con i più sinceri elii al **Padre D. D. Serafino** guardia di S. Maria, Via S. Felice, N. 87, Carovigno Vaglia N. A. 1822/1827.

Licata 17, 3, 901. Vorrei scrivere questo rigo con inchiesta indelebile perché avessi a rimbarbarvi la gratitudine che o provo nel medicinale Lichenina al creosoto ed essenza di menta. È un atto di ringraziamento che si unisce dai miei polmoni rimessi, è un debito di gratitudine a favore di questo grande benefattore dell'umanità. Lo spedisco L. 7 per altri due fascioni e ragomando l'ingenua, Gradisca i miei più sinceri ossequi assicurandole che dal canto mio non cesserò di predicare i benefici effetti della rinomata Lichenina al creosoto ed essenza di menta. **Ignazio Cilla**, Via S. Maria, N. 34, Licata.

A simili attestati impagabili sono inutili i commenti. In certe malattie, ritenute incurabili, il proverbio dice: «consigliati dal patito, più che dal medico» e per la tisi non ci è consiglio migliore che usare la Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Memoria gratis e richiesta.

Costa L. 3 per posta, L. 3,50 in tutto il mondo. Sei fl. L. 18 anticipati all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 345 bis.

Assortimento completo
di Strumenti di Chirurgia per qualsiasi branca di tutti i sistemi e secondo le modificazioni dei più illustri Chirurghi del mondo.
Strumenti ed apparecchi per microscopia, batteriologia, adenologia, otiologia, otorinaria ecc.
Letti e Sedie per operazioni
Articoli di gomma vulcanizzata morbida e indurita per uso chirurgico ed igienico

Riparazione gratuita di strumenti di chirurgia, assortimento svariatisimo di termometri per clinici, meteorologia ed industria di alta precisione.

Grandioso assortimento di termometri per appartamenti
Termometri al mercurio e livelli di tutte specie e di ogni disegno

MEDICATURA ALLA LITTE COMPLETA
Per qualsiasi schiarimento rivolgersi alla ditta
FRATELLI MANGHISI - Via ROMA, 289 - NAPOLI
Si cercano rappresentanti in tutte le Città d'Italia.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA O. 4.40 A. 8.05 D. 11.25 O. 12.20 D. 17.30 O. 19.23	DA VENEZIA A UDINE O. 5.27 A. 8.52 D. 12.12 O. 13.00 D. 18.10 O. 20.46	DA VENEZIA A UDINE O. 4.45 A. 8.10 D. 11.30 O. 12.25 D. 17.35 O. 19.28	DA UDINE A VENEZIA O. 5.10 A. 8.35 D. 11.55 O. 12.50 D. 18.00 O. 20.35
DA UDINE A PORTOFINO O. 8.02 D. 7.58 O. 10.86 D. 17.10 O. 7.58	DA PORTOFINO A UDINE O. 8.50 A. 9.55 D. 13.39 O. 19.20 O. 20.46	DA PORTOFINO A UDINE O. 4.50 A. 8.25 D. 11.45 O. 12.50 D. 18.00	DA UDINE A PORTOFINO O. 5.10 A. 8.45 D. 12.05 O. 13.00 D. 18.10 O. 20.45
DA UDINE A TRIESTE O. 5.30 D. 8.00 M. 16.42 O. 17.28	DA TRIESTE A UDINE A. 8.25 M. 9.00 D. 19.48 M. 21.30	DA TRIESTE A UDINE O. 4.50 A. 8.25 D. 11.45 O. 12.50 D. 18.00	DA UDINE A TRIESTE O. 5.10 A. 8.45 D. 12.05 O. 13.00 D. 18.10 O. 20.45
DA UDINE A CORTINA O. 8.00 M. 10.12 M. 11.40 M. 16.05	DA CORTINA A UDINE M. 8.55 M. 10.57 M. 12.25 M. 17.15	DA CORTINA A UDINE O. 4.50 A. 8.25 D. 11.45 O. 12.50 D. 18.00	DA UDINE A CORTINA O. 5.10 A. 8.45 D. 12.05 O. 13.00 D. 18.10 O. 20.45

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A CARRARA O. 8.00 M. 11.20 M. 14.50 O. 18.00	DA CARRARA A UDINE M. 8.15 M. 11.40 M. 15.15 M. 18.30	DA UDINE A CARRARA O. 8.00 M. 11.20 M. 14.50 O. 18.00	DA CARRARA A UDINE M. 8.15 M. 11.40 M. 15.15 M. 18.30

Acqua d'Oro
preparata dalla specialità Prof. Longega
ANTONIO LONGEGA

Signora! - I capelli di un colore biondo dorato sono i più belli perché questo colore è vivo il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde perfettamente la meravigliosa Acqua d'Oro, poiché con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore, biondo oro di moda.

Vede nel spettacolo raccomandata a quale signora i di cui capelli biondi tendono ad essere scuri, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e del colore biondo oro.

È anche da preferirsi alle altre tutte le Macchine che Estera, poiché la più innovata, più di sicuro effetto e la più innovata, con un sistema di lavoro che è stato inventato elegantemente confezionata e con relativi accessori.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale Il Friuli.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

PREMIATA FABBRICA BICICLETTE - OFFICINA MECCANICA

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi, N. 2 - UDINE.

SERRAMENTI IN FERRO -- CASSE FORTI -- COPIA LETTERE -- RINGHIERE

COSTRUZIONE DI VELOCIPEDI E MACCHINE SPECIALI

SI ESEGUIsce QUALUNQUE LAVORO FABBRILE

Deposito di tutto quanto concerne la fabbricazione di biciclette, accessori, gomme per carrozze, ecc. ecc.

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

Grande Deposito di MACCHINE DA CUCIRE e BICICLETTE

delle fabbriche estere più accreditate
(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Haid-Neu - Müller - Humber - Adler - Steyr - Premier - ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da L. 250 a L. 350

Bicicletto raccomandato L. 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori - Pezzi di ricambio - Aghi per macchine da cucire - Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc.

Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi delle Macchine da cucire, Biciclette e Casse forti